

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione

L'anno 2005 si è chiuso con risultati molto positivi sia con riferimento alla produzione di servizi finali (attività “core”) e di servizi intermedi (servizi di supporto alla produzione e diffusione dell'informazione statistica), sia avuto riguardo all'impiego delle risorse umane e finanziarie. Lo documentano gli indicatori aggregati esposti nel Capitolo 1, i risultati conseguiti nei processi di produzione riportati nel Capitolo 2 e il Conto consuntivo decisionale consolidato, riportato nelle tavole 27 e 28, che viene sottoposto all'esame, e alla conseguente deliberazione, del Consiglio, per essere successivamente trasmesso all'approvazione degli Organismi di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze). La deliberazione richiesta trova fonte giuridica nell'art. 23, comma 3, del decreto legislativo 322/89. Al conto consuntivo decisionale è allegato il conto gestionale riportato nelle tavole 29 e 30.

Il bilanciamento, peraltro asimmetrico, tra il fabbisogno finanziario necessario per attuare il Programma operativo 2005, componente del Piano strategico 2005-2007 deliberato dal Consiglio il 28 aprile 2004, e le risorse economiche effettivamente disponibili è stato reso possibile dall'integrazione di 28,0 milioni di euro disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze con Decreto n. 5561 del 21 gennaio 2005 per l'esercizio 2005. La legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), infatti, aveva assegnato all'Istituto risorse per 140,510 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2005, un importo del tutto insufficiente a coprire almeno i costi di esercizio.

E' opportuno ricordare, a questo proposito, che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e pluriennale per il triennio 2005-2007 è stato deliberato dal Consiglio il 16 dicembre 2004 e, quindi, al di là del termine, peraltro ordinatorio e non perentorio, del 31 ottobre così come previsto all'art. 23, comma 2°, del D. Lgs. 322/89. La legge n. 311/2004 ha infatti ridotto lo stanziamento per l'Istituto da 150,198 milioni di euro, iscritto nel Disegno di legge n. 5310 presentato alla Camera dei deputati della Repubblica il 30 settembre 2004 e sulla base del quale era stato redatto il bilancio di previsione del 2005, a 140,510 milioni di euro, introducendo

elementi di instabilità e di forte preoccupazione nel processo di pianificazione degli obiettivi e di programmazione delle attività dell'ente.

Il predetto trasferimento statale e la successiva integrazione non hanno soddisfatto però le esigenze complessive dell'ente, stimate per l'anno 2005 in almeno 190 milioni di euro al momento della redazione del bilancio di previsione per lo stesso anno per la realizzazione dei programmi previsti. L'Istituto, di conseguenza, per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio, ha dovuto rinviare al 2006 l'esecuzione di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche che investimenti, taluni dei quali anche prioritari. E' comunque stata salvaguardata nella misura massima possibile la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata, e in particolare le iniziative che confluivano nel Programma statistico nazionale 2005-2007.

L'ente, inoltre, ha potuto procedere solo in parte agli investimenti necessari per non depauperare il patrimonio informatico disponibile. Gli impegni assunti nel 2005, infatti, risultano di poco superiori ai 4,4 milioni di euro a fronte di una domanda di almeno 7 milioni di euro. Parimenti insufficienti risultano gli interventi necessari ad adeguare alla più recente produzione normativa le condizioni ambientali e di sicurezza degli immobili nei quali risultano allocate le proprie strutture organizzative. A questo proposito, si evidenzia che l'Istituto ha avuto risorse per realizzare solo un segmento (74,3% circa) del programma 2005 riguardante gli interventi edili deliberato dal Consiglio nella seduta del 16 settembre 2004 in attuazione dell'art.14 della legge 109/94 e del DPR 554 del 21 dicembre 1999.

Il 2005, tuttavia, ha confermato le tendenze registrate negli anni precedenti e alle quali occorrerà dare adeguate risposte nei prossimi anni. Sotto il profilo della produzione statistica, l'Istituto nel corso del 2005 ha dato alcune risposte al tentativo di incrinare la fiducia della pubblica opinione e dei rispondenti nella statistica ufficiale. Il potenziamento della comunicazione esterna, e di quella con i soggetti istituzionali e i mass-media in particolare, le iniziative seminariali tematiche, la riprogettazione del sito dell'Istituto, gli approfondimenti sulla politica di *marketing*, la sistematizzazione degli archivi statistici volta a favorire sia l'accesso *on-line* al patrimonio informativo dell'Istituto sia il rilascio di *files* standard in grado di rispondere alle aspettative conoscitive dell'utenza, qualificata e non, si sono mosse nella direzione descritta. A

quelle descritte occorrerà farne seguire altre, finalizzate ad una efficace promozione e ad una capillare diffusione della cultura statistica volta ad ottenere una adeguata alfabetizzazione degli utenti della statistica ufficiale nell'interpretare i dati e nel porli in grado di usare i metodi statistici più semplici per distinguerne, apprezzarne e sfruttarne appieno la portata informativa.

Sotto il profilo finanziario è da evidenziare la ancora esistente incertezza sulle risorse disponibili e quindi la difficoltà nel prevedere con largo anticipo il trasferimento che lo Stato intende assegnare alla informazione statistica ufficiale, condizione quest'ultima indispensabile per assicurare un elevato tasso di affidabilità alla pianificazione triennale degli obiettivi. Vanno ricordate, a questo proposito, le più recenti integrazioni agli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie, concesse all'Istituto in via amministrativa, che hanno reso possibile la definizione dei programmi operativi annuali, peraltro decurtati di alcuni progetti meno prioritari rispetto a quelli previsti nei corrispondenti Piani strategici.

La Tabella 1 dà conto della dinamica dei trasferimenti statali previsti nella normativa di riferimento nel periodo 2001 – 2008 e documenta l'incertezza sull'effettivo ammontare delle risorse sulle quale l'ente ha potuto finora contare, anche se le somme stanziare nell'ultima finanziaria hanno almeno stabilito la costanza del trasferimento per gli anni del triennio di riferimento.

Ulteriori integrazioni saranno indispensabili anche per gli esercizi successivi al 2006, atteso che la legge finanziaria 2006 (legge 266/2005) ha assegnato all'Istituto risorse commisurate a 156,800 milioni di euro per il 2007 e per il 2008, importi assolutamente insufficienti a coprire i costi della produzione statistica previsti nel Piano strategico 2007-2009. Anche in questo caso, il corrispondente Disegno di legge prevedeva risorse per 160 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2006-2008.

Quanto alle tendenze in atto, rimane confermata la forte rigidità del bilancio riscontrata negli esercizi finanziari precedenti. Lo documentano l'incidenza (oltre l'80,7%) delle spese di funzionamento sul totale delle risorse disponibili, l'incidenza delle spese correnti sul totale di quelle impegnate (91,8%), la marginalità degli investimenti (4,6% delle risorse), la flessione dell'incidenza delle entrate proprie sul totale (6,3% circa).

Le gestione delle risorse disponibili nel 2005 è stata molto oculata e associata a significativi recuperi di produttività, complessiva e settoriale, non solo per rispondere ai principi della efficienza e della economicità che debbono caratterizzare l'impiego di risorse pubbliche, ma anche a motivo della forte incertezza sull'entità del trasferimento statale per l'esercizio finanziario 2006.

Tabella 1 – Dinamica dei trasferimenti statali (importi in milioni di euro).

Provvedimento	Esercizi finanziari (a)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Legge 23.12.2000, n. 388	126,5	126,5	126,5					
Totale trasferimenti	126,5							
Legge 28.12.2001, n. 448		120,8	117,0	114,3				
Integrazione 13.11.2001		35,0						
D.M. 29.11.2002		- 12,9						
D.M. 10.12.2002, n. 11804 (b)		+ 37,8						
Totale trasferimenti		180,7						
Legge 27.12.2002, n. 289			114,1	111,4	111,4			
Ass. assunz. deroga			1,2					
Totale trasferimenti			115,3					
Legge 24.12.2003, n. 350				149,2	149,2	149,2		
D.M. 12.08.2004, n. 28318				+ 1,2				
Totale trasferimenti				150,4				
Disegno di legge finanziaria					150,2	150,2	150,2	
Legge 30.12.2004, n. 311					140,5	135,3	134,3	
D.M. 5561/2005					+ 28,0			
Legge 31.12.2005, n. 156					- 2,1			
Totale trasferimenti					166,4			
Disegno di legge finanziaria						160,0	160,0	160,0
Legge 23.12.2005, n. 266						156,8	156,8	156,8
Totale trasferimenti						156,8		

(a) Al netto dei trasferimenti censuari.

(b) Impiegati di fatto nell'esercizio finanziario 2003.

Lo documenta il risultato positivo della gestione di competenza che registra un differenziale positivo di quasi 10 milioni tra gli accertamenti (207,815 milioni di euro) e gli impegni assunti (197,865 milioni di euro). Nell'esercizio 2004, invece, il risultato della gestione di competenza risultò negativo per 9,231 milioni di euro. Nel secondo semestre del 2005, infatti, in assenza di ulteriori finanziamenti, è stata programmata una decelerazione degli interventi gestionali che, mentre non ha inciso sulle dinamiche produttive riguardanti l'attività "core", ha consentito di alimentare l'avanzo di amministrazione da impiegare nell'esercizio 2006.

Contributi alla determinazione del surplus nella gestione di competenza vanno accreditati ad alcune iniziative gestionali, quali il rilascio del magazzino di Via Licoride 29 in Roma, la vendita di 4 autovetture ormai non più utilizzabili, la vendita di una unità immobiliare di proprietà dell'Istituto in Via Ungarelli, il ricorso alla acquisizione di forniture tramite la Consip, il rallentamento di alcuni interventi manutentivi nelle sedi in locazione in vista di un possibile loro rilascio al completamento del progetto di costruzione della nuova sede istituzionale nel comprensorio di Pietralata in Roma. Un significativo contributo, inoltre, è da collegare al non impiego nel 2005 delle risorse predisposte per la costruzione della sede istituzionale dell'Istituto nel comprensorio di Pietralata in Roma. La realizzazione del programma, infatti, è slittata al 2006 per difficoltà sopravvenute nel Comune di Roma a trasferire all'Istat la proprietà del terreno.

Le economie così realizzate hanno alimentato la costituzione dell'avanzo di amministrazione quantificato, al 31 dicembre 2005, in 32,034 milioni di euro, con un aumento del 51,6% rispetto a quello accertato al 1° gennaio 2005 (21,132 milioni di euro). L'avanzo risulta peraltro totalmente già impegnato: a) per 15,568 milioni di euro (48,6% del totale) a copertura di parte del fabbisogno ordinario dell'esercizio finanziario 2006; b) per 3,200 milioni di euro (10,0% del totale) a copertura del fabbisogno aggiuntivo per l'esercizio finanziario 2006 derivante dalla minore assegnazione statale (da 160 a 156,8 milioni di euro) disposta con la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006); c) per 2,227 milioni di euro (6,9% del totale) risulta indisponibile per effetto della legge 2 dicembre 2005, n. 248. Il segmento residuo di 11,040 milioni di euro (34,5% del totale), sarà utilizzato in parte

nel 2006 per sostenere la prima delle due rate (4,0 milioni di euro) da versare al Comune di Roma per l'acquisizione in proprietà del terreno di 15.880 mq sul quale sarà possibile realizzare 60.000 mq di superficie utile lorda (S.U.L.), e per 7 milioni di euro servirà ad alimentare l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2006. Quest'ultimo verrà impiegato per coprire gran parte della seconda rata da versare al Comune commisurata a 8,4 milioni di euro. Il complemento di 1,4 milioni di euro, in assenza di trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato, dovrà provenire da economie da realizzare nell'esercizio 2006. Di conseguenza, le risorse pregresse risultano tutte allocate e l'avanzo di amministrazione è da considerare di fatto azzerato.

Servizi finali

La produzione e diffusione dell'informazione statistica ha registrato nel 2005 risultati molto soddisfacenti sia sotto il profilo dell'efficacia sia avuto riguardo all'efficienza complessiva. Essa è stata orientata a perseguire e realizzare in larghissima misura gli obiettivi strategici delineati nel Piano strategico 2005-2007, deliberato dal Consiglio il 28 aprile 2004 in ottemperanza al dispositivo di cui all'art.22 del Decreto Legislativo 322/89.

Nel documento di pianificazione, il Consiglio ha innovato, semplificandoli e riducendoli, gli obiettivi indicati nei precedenti Piani strategici (32 nel Piano 2004-2006), prefigurandone 14 raggruppati in tre categorie: obiettivi di innovazione, obiettivi di consolidamento ed obiettivi di mantenimento.

Gli obiettivi pianificati hanno trovato concreta attuazione in 457 filiere, quali aggregazioni di circa 1.400 progetti classificati, sotto il profilo della tipologia, in studi progettuali, rilevazioni, elaborazioni, analisi e approfondimenti, altri progetti. Le iniziative descritte vengono di norma classificate anche per area tematica (censuaria, demografica, sociale, sanitaria, economia, ambientale e metodologica) e per sorgente (regolamento comunitario, direttiva comunitaria, SEC95, normativa nazionale, progetti strategici per l'Istat, progetti di massimo interesse per l'area, altra sorgente) sia nella fase di programmazione che in quella della consuntivazione.

Con riferimento a quest'ultima fase, il sistema informativo di monitoraggio della produzione "core" consente di misurare le realizzazioni in termini di efficacia e

di efficienza. Sotto il profilo dell'efficacia, il Programma operativo 2005 è stato eseguito nella misura del 99,6% o del 93,7% a seconda che vengano assunte a riferimento le filiere o i progetti. Nel 2004, le corrispondenti percentuali di realizzazione risultarono rispettivamente pari al 94,1% e al 93,3%. Il 2005 registra, pertanto, incrementi di produzione.

Sotto il profilo dell'efficienza complessiva, si evidenzia che le risorse umane impegnate nel 2005 sono risultate pari, in media, a 2.442 unità con una diminuzione del 4,3% rispetto all'anno precedente (2.552 unità). Di conseguenza, la produttività complessiva è aumentata. Quella per addetto, misurata dai progetti di ricerca e/o innovazione statistica realizzati per addetto, è passata da 0,57 progetti per addetto del 2004 a 0,54 nel 2005 ma tale diminuzione va ascritta alla rivisitazione del sistema informativo volta, tra l'altro, all'accorpamento dei progetti che richiedono un fabbisogno di risorse umane inferiore ad 1 anno-persona. Si ribadisce che uno spaccato più analitico dei risultati conseguiti nel campo dei servizi finali è esposto nel successivo Capitolo 2.

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti anche nella valorizzazione diretta da parte dell'Istat della propria produzione statistica. Due gli eventi che è opportuno richiamare in proposito: il Rapporto annuale, giunto ormai alla tredicesima edizione, e il Seminario sulle "Procedure per la predisposizione del Programma Statistico Nazionale".

Il primo evento, svoltosi il 25 maggio nella Sala della Lupa della Camera dei deputati, ha presentato dettagliate analisi sulle performance delle imprese italiane nel contesto europeo, sul mercato del lavoro con particolare enfasi sui lavoratori dipendenti extracomunitari e sugli effetti della loro regolarizzazione, sulle trasformazioni familiari, ma soprattutto, dal punto di vista della produzione statistica, ha consentito di mettere in evidenza l'integrità e la coerenza dei vari dati sui differenti fenomeni provenienti dalle diverse rilevazioni del sistema statistico nazionale. E' questa una modalità per far aumentare la fiducia dei cittadini nei riguardi della statistica ufficiale e, così operando, il valore aggiunto del Rapporto, in termini di informazione statistica, è risultato molto più elevato di quello fornito dalle singole rilevazioni. La presentazione del Rapporto ha riscosso un grande successo sia

presso i soggetti istituzionali, sia da parte degli altri utilizzatori dell'informazione statistica, con particolare accentuazione per i mass-media.

Il secondo evento, che ha avuto luogo il 15 marzo nell'Aula Magna dell'Istituto, ha registrato un rilevante interesse da parte di tutti gli attori della produzione statistica ufficiale. La discussione e gli approfondimenti connessi con l'esigenza, avvertita da tutti gli operatori del Sistema, di ridisegnare le "Procedure per la predisposizione del Programma Statistico Nazionale" hanno puntato ad un doppio obiettivo: da un lato, a rendere coerente il *timing* di processo con l'operatività del PSN; dall'altro a rendere più pervasiva all'interno del Sistema la omogeneità delle metodologie e la razionalizzazione dei flussi dell'informazione statistica che vengono generati dalla produzione di circa un migliaio di lavori statistici, con valenza nazionale e locale.

Cooperazione internazionale

L'impegno dell'Istituto nella cooperazione internazionale è stato davvero rilevante. Nel corso dell'anno sono stati conclusi importanti progetti attivati negli anni precedenti e sono state assunte nuove iniziative per far fronte alla crescente richiesta di assistenza tecnica dell'Istat in settori tematici sempre più ampi ed in aree geografiche sempre più diversificate. Notevole è stato l'apprezzamento del lavoro svolto dagli esperti dell'Istat da parte dei paesi beneficiari destinatari degli interventi ed unanime è stato il consenso sui risultati raggiunti da parte degli organismi internazionali o nazionali che hanno finanziato gli stessi progetti.

Tra i progetti conclusi si ricordano: il progetto di gemellaggio con la Albania finanziato dalla Unione europea per il rafforzamento dell'Istituto di statistica albanese nell'area della contabilità nazionale, dei prezzi e dell'agricoltura; il progetto finanziato dal Ministero degli esteri per la realizzazione della prima indagine sui consumi delle famiglie in linea con gli *standards* europei ed internazionali.

Tra quelli avviati per la prima volta nell'anno è opportuno segnalare due progetti finanziati dall'Unione europea dei quali il primo, con la Serbia ed il Montenegro, per la realizzazione di un sistema statistico sostenibile ed il secondo, con il Kosovo, di sostegno al sistema statistico e di preparazione del censimento della popolazione. Per quanto riguarda, infine, i progetti in corso particolare

attenzione meritano due importanti iniziative finanziate entrambe dalla cooperazione italiana nell'Africa sub-sahariana: il progetto di cooperazione con il Mozambico per dotare il Sistema statistico nazionale di statistiche di qualità ai fini della realizzazione dell'Action Plan nazionale 2001-2005 per la riduzione della povertà assoluta (PARPA) ed il progetto statistiche dell'agricoltura nell'isola di Capo Verde. Nell'ambito delle attività interistituzionali, l'Istat ha attivato da tempo rapporti di cooperazione su scala bilaterale con l'Istituto di statistica del Cile per il miglioramento della qualità dei prodotti statistici e, recentemente, con la Comunità Andina per un supporto tecnico al processo di armonizzazione della informazione in materia di statistiche dell'ambiente.

Altrettanto rilevante è stata nel 2005 la partecipazione dell'Istituto, in consorzio con altri *partners* internazionali, a bandi di gara europei per l'aggiudicazione di importanti progetti tra i quali una particolare attenzione merita il Programma MED-Stat di assistenza tecnica statistica a favore dei paesi della sponda sud ed est del Mediterraneo.

Servizi intermedi

La produzione di servizi intermedi, funzionali e strumentali alla produzione statistica, è proseguita nel 2005 secondo il tracciato attivato nel 2004 e si è sviluppata lungo cinque direttrici: a) sviluppo delle relazioni con i soggetti istituzionali; b) rimodulazione dell'assetto organizzativo interno; c) facilitazione delle relazioni tra le strutture organizzative; d) miglioramento del clima aziendale; e) rapporti di collaborazione con i fornitori.

La direttrice sub a) ha portato a conseguire tangibili risultati. Le relazioni più intense con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero dell'economia e delle finanze hanno contribuito ad integrare l'assegnazione ordinaria all'Istituto di risorse finanziarie pubbliche (assegnazione di 28 milioni di euro con decreto 5561 del 26 gennaio 2005) e a concedere all'ente le deroghe alla normativa sul blocco delle assunzioni a tempo indeterminato previste nelle più recenti leggi finanziarie. A questo riguardo, si evidenzia il reclutamento al 16 settembre 2005 di 174 unità in base alla deroga concessa con DPR 18 aprile 2005, che si aggiungono alle 31 unità reclutate nel

dicembre 2004 in base alla deroga prevista dal DPR 25 agosto 2004 e alle 36 unità reclutate nel 2003 sempre in base alla deroga prevista nel DPR 31 luglio 2003.

Ulteriori risultati lusinghieri si registrano nelle iniziative di collaborazione con gli anzidetti organismi sviluppate dall'Istituto nel 2005: a) l'autorizzazione a costituire una società a totale capitale pubblico secondo le disposizioni di cui alla legge 2 dicembre 2005, n. 248. L'obiettivo perseguito è quello di concedere in *house* (affidamento diretto) la gestione della rete territoriale incaricata di curare le interviste CAPI riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro, con possibilità di estendere ad altre indagini tale modalità organizzativa; b) l'autorizzazione a prorogare fino al 31 dicembre 2006 i contratti di collaborazione esterna per i collaboratori impegnati nella gestione della rete di rilevazione sulle forze di lavoro; c) l'autorizzazione con DPCM 4 agosto 2005 ad indire concorsi pubblici di 1°, 2° e 4° livello professionale per complessivi 79 posti; d) ad accelerare le procedure per l'approvazione della delibera di rideterminazione della dotazione organica del personale, adottata dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 28 aprile 2005 in applicazione dell'art. 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. La nuova dotazione, approvata con DPCM 31 gennaio 2006 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica l'11 aprile 2006, prevede una dotazione di complessive 2.734 unità di personale ripartite per livello e profilo secondo le specifiche di cui al CCNL degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione; di esse, 380 unità sono da allocare presso gli uffici regionali dell'Istituto. La nuova dotazione risulta peraltro coerente con il Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2005-2007 deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2004.

E' proseguita nel 2005 l'attività di rimodulazione dell'organizzazione delle strutture operative dell'Istituto che ha trovato espressione nel completamento da parte del Consiglio dell'Istituto del ridisegno dell'assetto organizzativo iniziato nel luglio 2003 a seguito delle indicazioni fornite attraverso una consulenza e successiva collaborazione del Politecnico di Milano e a seguito delle discussioni sviluppate all'interno e con le Organizzazioni sindacali. Le iniziative intraprese puntavano: allo sviluppo di una più forte unitarietà istituzionale, alla separazione delle funzioni gestionali amministrative da quelle politiche e di indirizzo tecnico-scientifico, al miglioramento della qualità dei dati, ad una maggiore integrazione nel contesto

internazionale, al rafforzamento della comunicazione istituzionale e alla attribuzione di una maggiore autonomia scientifica alle direzioni di produzione. Nell'autunno del 2005, infatti, il Consiglio ha provveduto: a) a costituire la direzione su "Dati ed archivi amministrativi e registri statistici" e la direzione su "Esigenze informative, Integrazione e territorio"; b) a riunificare le attività di progettazione, organizzazione e realizzazione dei censimenti in un'unica direzione denominata "Censimenti generali"; c) a dare l'avvio ad una struttura di progetto sulle statistiche ambientali il cui obiettivo prioritario è la impostazione di un sistema informativo integrato sull'ambiente; d) ad ideare una struttura di progetto "SDO" con l'obiettivo di programmare tutte le attività necessarie alla costruzione della sede unitaria dell'Istituto e di produrre il relativo studio di fattibilità; e) a disporre la verifica dell'adeguatezza dell'attuale organizzazione e collocazione degli Uffici di diretta collaborazione; f) a progettare la costituzione di una struttura di servizio che si occupi dell'Audit dei processi di produzione statistica, in modo da verificare la validità per gli utenti dei prodotti ottenuti, la validità delle caratteristiche del processo produttivo e il rispetto degli standard di qualità dei dati.

Sotteso agli interventi normativi e regolamentari è il miglioramento degli scambi, improntati al modello cliente-fornitore, tra le strutture dedicate alla produzione dei servizi finali e quelle impiegate nella produzione di servizi di sostegno. La più intensa collaborazione tra di esse ha portato all'accelerazione delle procedure amministrative volte sia all'acquisizione di beni e servizi attraverso lo sviluppo della funzione di programmazione degli acquisti sia al reclutamento di personale a contratto (tempo determinato e rapporti di collaborazione). Un risultato tangibile del descritto miglioramento lo si ritrova nella funzione di catalogazione e conservazione delle pubblicazioni e dei modelli. Per la sua razionalizzazione, con conseguenti economie di spesa, sono state messe in campo due importanti iniziative. La prima attiene alla accennata dismissione a partire dal 1° luglio 2005 del magazzino più grande di Via Licoride n. 29 in Roma, di 4.000 mq, con conseguenti economie di circa 400 mila euro; la seconda riguarda l'avvio delle procedure tecnico-amministrative per l'affidamento in *outsourcing* della conservazione dei modelli di rilevazione e del materiale cartaceo. Ad avvenuto completamento del progetto, l'Istituto potrà dismettere anche il secondo magazzino di via Licoride, di circa mq

2.800. Il risparmio complessivo che l'ente realizzerà con la restituzione di entrambi i magazzini supererà 1,3 milioni di euro. Oltre ai canoni di locazione, l'ente risparmierà infatti i costi di vigilanza, di pulizia, di trasporto e di gestione, di personale, etc.

Un secondo filone di attività ha riguardato la regolarizzazione delle sedi regionali dell'Istituto sotto il profilo della destinazione urbanistica e dell'adeguamento alle norme di sicurezza e di igiene. Sono stati perfezionati i contratti preliminari per il cambio di sede nelle città di Palermo e di Ancona; l'occupazione dei nuovi locali è prevista per il tardo autunno del corrente anno. Sono in atto iniziative presso i locatori tese a verificare la possibilità concreta di regolarizzazione urbanistica e adeguamento alle norme di sicurezza e di igiene delle sedi di Potenza, Firenze, Bari e Venezia; ove il risultato dovesse essere negativo non rimane che l'opzione del cambio di sede.

Importante è stato inoltre lo sforzo teso a favorire il miglioramento del clima aziendale, anche se i risultati conseguiti vengono valutati non rispondenti all'impegno profuso. I più intensi rapporti con le Organizzazioni sindacali e con le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) lo testimoniano. Allo stesso obiettivo risponde il potenziamento della comunicazione interna, sicuri che l'ampia e corretta diffusione delle informazioni a tutti i dipendenti riuscirà a migliorare il clima aziendale e a sviluppare il valore dell'appartenenza all'Istituto.

Da segnalare, infine, gli apprezzabili risultati ottenuti nel miglioramento dei rapporti con i fornitori. Le relazioni sono state improntate a perseguire tre obiettivi: a) risoluzione del contenzioso in atto; b) evitare l'insorgere di nuovo contenzioso; c) selezionare i fornitori per accrescere il profilo qualitativo dei beni e servizi che loro forniscono, nel rispetto della economicità di gestione. L'obiettivo sub a) è stato conseguito nella risoluzione della controversia insorta con Edicomp Spa. Quello sub b) è stato ottenuto sia attraverso il miglioramento dei capitolati tecnici di appalto sia mediante rapporti più intensi con le società aggiudicatrici. L'obiettivo sub c) ha trovato concretizzazione sia nella generalizzazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione delle gare, sia nella formazione più oculata degli albi dei fornitori.

Informatica e telecomunicazioni

Una nota a parte meritano gli investimenti e le realizzazioni sviluppate nell'ambito dei servizi ICT dell'Istituto. Nel corso del 2005 la funzione informatica e di telecomunicazioni ha supportato costantemente il processo produttivo, assicurando un continuo aggiornamento tecnologico, tramite un rinnovamento sia delle piattaforme, sia dei sistemi operativi. In particolare, è stata data preferenza alle piattaforme Cisc (*Complex Instruction Set Computer*) rispetto alle Risc (*Reduced Instruction Set Computer*) per una maggiore potenza elaborativa unita ad un costo decisamente più vantaggioso.

La nuova architettura, operativa nel 2005 nella sede di Via Tuscolana, di cui è prevista una replica in ogni sede dell'Istituto, è caratterizzata da un sistema centrale di memorizzazione, ad alta velocità ed alta affidabilità. Alla memoria di massa sono state collegate le macchine destinate al calcolo: la concentrazione dell'informazione in un unico dispositivo ne ha permesso la condivisione da parte di numerosi elaboratori e in questo modo è stato possibile utilizzare più opportunamente le risorse disponibili.

In tema di *disaster recovery* e *business continuity*, nel 2005 si è proceduto alle prime sperimentazioni su più sedi dell'Istituto, replicando in maniera asincrona grandi quantità di informazioni. In tal modo, è stato possibile sincronizzare le nuove informazioni e l'aggiornamento di quelle vecchie a distanza di poche ore dalla loro creazione, allineando sistemi dislocati su sedi differenti. Sempre in questo ambito, è iniziata l'implementazione del nuovo processo di *backup* che prevede la memorizzazione delle informazioni su tre livelli: un primo livello su piattaforme a dischi, a basso costo e a basse prestazioni, ma certamente più valido rispetto alla tecnologia basata sul nastro magnetico; un secondo livello a nastro magnetico, finalizzato alla storicizzazione delle informazioni, in modo da archiviare versioni precedenti spesso indispensabili per il ripristino di file danneggiati da procedure terminate con errori; un terzo livello, destinato alle informazioni che non si modificano nel tempo, utilizzando tecnologie laser.

Per quanto riguarda la tecnologia di scambio delle informazioni, è attiva la nuova architettura per l'invio dei file agli istituti esterni, tra i quali quelli della

Comunità europea, tramite piattaforma web utilizzabile da tutte le postazioni di lavoro, previo inserimento di un apposito protocollo di autenticazione.

In tema di monitoraggio dei sistemi, nel corso del 2005 sono state implementate tre piattaforme: la Nagios per il monitoraggio dei sistemi di calcolo, la Open view per il monitoraggio delle reti ed infine quella per il monitoraggio della sicurezza dell'ambiente di lavoro, tramite rilevatori di temperatura, umidità e luce.

Nel campo della prevenzione contro attacchi di agenti esterni, è operativa la piattaforma antivirus per tutti i personal computer dell'Istituto, e l'antispam in fase di navigazione nell'ambiente internet e di ricezione dei messaggi di posta elettronica. Sono state peraltro avviate le operazioni per predisporre gli ambienti informatici del portale di Istituto che rappresenterà una novità assoluta nell'implementazione dell'architettura generale; esso è dedicato a quattro principali funzioni: la funzione di disseminazione dell'informazione tramite il sito dell'Istituto e dei Data Warehouse attualmente in funzione ma non ancora del tutto ottimizzati; l'attività di cattura delle informazioni tramite applicativi di tipo web; lo scambio di importanti quantità di informazioni con enti esterni, quali il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Inps, l'Inail, i comuni, le pubbliche amministrazioni; un sistema di supporto agli utenti interni in ambito esterno, come la posta elettronica, l'agenda elettronica, il tele-lavoro. Il portale garantisce la massima sicurezza contro gli accessi non desiderati, la possibilità per gli utenti esterni di utilizzare i diversi applicativi dopo un'unica autenticazione al momento dell'accesso (funzione di single *sign-on*), ed una navigazione facilitata ed ottimizzata delle informazioni a disposizione, nel massimo rispetto degli standard informatici degli applicativi ivi contenuti.

Per quanto riguarda la trasmissione delle informazioni, nel 2005 è stata implementata la tecnologia laser per collegare tutte le sedi limitrofe dell'Istituto. Tale tecnologia ha reso possibile l'utilizzo di una banda di trasmissione sufficientemente larga, utilizzata anche per la trasmissione di dati, voce ed immagini, con una più che soddisfacente stabilità di funzionamento.